Inquadramento territoriale

Este è una Città di media dimensione, situata nella zona sud-ovest della provincia di Padova, sul versante meridionale dei Colli Euganei. Con un'estensione di circa 33 kmq, una densità di 518 ab/kmq e con poco meno di 17.000 abitanti, è parte del sistema territoriale della Bassa Padovana a soli 30 km da Padova, 60 da Venezia e Bologna e 8 km da Monselice. Este ha al suo contorno un sistema satellitare di numerose piccole frazioni: Deserto, Motta, Pilastro, Prà, Schiavonia, Meggiaro (Este Nuova) e di numerosi comuni: Baone, Carceri, Lozzo Atestino, Monselice, Ospedaletto Euganeo, Sant'Elena, Vighizzolo d'Este, Villa Estense.

Il comune Atestino si ritrova a ridosso di importanti vie di comunicazione. Anche se il suo territorio non è interessato da tratti autostradali, la vicinanza al casello di Monselice, sulla tratta A13 Bologna - Padova, permette un buon collegamento con le principali destinazioni regionali e nazionali. Per quanto riguarda invece le infrastrutture su rotaia, il territorio è servito dalle due linee ferroviarie (Padova - Bologna e Monselice - Mantova) con fermata rispettivamente a Este centro ed a Sant'Elena - Este.





1.1 Cenni storici

Le origini della città, chiamata in età romana *Atheste*, risalgono a tempi molto antichi: infatti sono quasi di tremila anni fa (nell'età del ferro) le tracce del principale insediamento degli antichi Veneti.

La storia di Este risulta di particolare interesse anche per l'aspetto geo-morfologico e geografico del luogo. Il toponimo "Este" descrive infatti una città, o meglio un agglomerato, costituito dai tre preesistenti villaggi venetici con nome derivante dal fiume *Athesis* (Adige), che attraversava l'abitato fino al 589, quando a seguito dello sconvolgimento idrografico detto "Rotta della Cucca", con combinazione di movimenti tellurici e alluvioni apocalittiche, l'Adige si spostò creando un nuovo alveo.

Nel III - II secolo a.C. Este, diventata colonia romana come tutto il Veneto, vide il suo primo e crescente sviluppo urbano. Le invasioni barbariche e la caduta dell'Impero Romano causarono un conseguente spopolamento e la riduzione a piccolo villaggio rurale.

Dopo l'anno Mille la città rinacque e si ripopolò attorno al castello fatto costruire dal marchese Alberto Azzo II d'Este circa nel 1056. Nel corso del Basso Medioevo il controllo cittadino si suddivise tra numerose famiglie, fino al definitivo abbandono da parte degli Estensi, che si trasferirono a Ferrara nel 1239.

Nel 1339, Ubertino da Carrara, signore di Padova, ricostruì il castello così com'è tuttora. Nel 1405, per sfuggire al controllo dei padovani e agli scontri di questi con i veronesi, la città si sottomise spontaneamente alla Repubblica Veneziana e fu proprio sotto il dominio Veneziano che conobbe un periodo di grande prosperità e sviluppo, interrotto solo dalla decadenza di Venezia verso la fine del XVIII secolo.

Con l'inizio del 1800, innalzata al rango di città e sotto il primo podestà (Vincenzo Fracanzani), Este iniziò il suo ammodernamento con numerose opere di carattere artistico, socio - politico e civile. Ne è un esempio, nel 1885, l'inaugurazione della linea ferroviaria Monselice - Este - Legnago

che risolse parzialmente il collegamento con altri centri regionali.

Pianta storica della città di Este



Fonte: Pianta di Este disegnata da Giuseppe Riccoboni (1850 ca)

Successivamente, nel corso del secolo scorso, la città vide una grande espansione e in particolare lo sviluppo della zona industriale. Nella seconda metà del 1900, a seguito dello sviluppo postbellico, sorsero i primi quartieri al di fuori del centro storico: primo tra tutti la zona di Meggiaro, in direzione del comune di Baone.

La fine del XX secolo è stata contrassegnata da una serie di opere tese al recupero della memoria cittadina, tra cui si ricorda nel 1984 la riapertura del Museo Nazionale e nel 2000 la conclusione del restauro del castello, centro e simbolo della città.

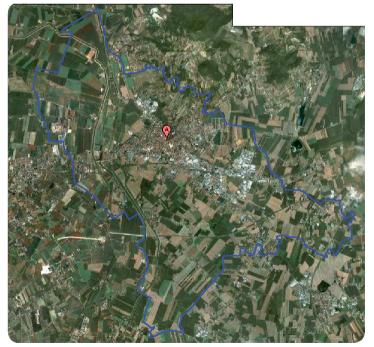
1.2 Inquadramento geomorfologico

La maggior parte del territorio estense (92,7%) rientra nell'area della media pianura veneta, caratterizzata da un'altitudine tra i 13 e i 16 m s.l.m, mentre la superficie rimanente, di soli 2,40 kmq, si estende nell'area collinare che comprende l'estrema propaggine dei Colli Euganei, e nello specifico i versanti posti a sud ed a ovest del Monte Murale, la cui altitudine è di 232 m s.l.m.

L'aspetto morfologico intorno al rilievo è caratterizzato da un margine pedecollinare interessato da tipologie di rocce calcaree di scaglia rossa, segue una fascia a substrato marnoso di debole pendenza, fino ad arrivare alla zona apicale del Monte Murale dove è presente un affioramento di roccia trachitica. La parte di pianura è caratterizzata da terreni di origine alluvionale depositati dai corsi d'acqua durante le diverse epoche, e in particolare dalla divagazione storica del corso del fiume Adige e dell'Agno - Guà - Frassine.

Attualmente nel territorio del comune scorre il fiume Frassine che lo attraversa con direzione nord - sud e il canale Bisatto che, una volta distaccatosi dal corso del fiume Bacchiglione, contorna il rilievo collinare ad ovest ed a sud dirigendosi quindi verso Este, per poi proseguire in direzione di Monselice e Battaglia Terme.

Ortofoto del territorio comunale di Este



Fonte: elaborazione Agenda 21 consulting su dati cartografici 2009 Google -Immagini

Maggiori approfondimenti sulle caratteristiche geomorfologiche del territorio sono riportate nel successivo capitolo dedicato al suolo e derivano in parte dalla recente relazione geologica effettuata per la redazione della Valutazione ambientale strategica del Piano di Assetto del Territorio (PAT), oramai di prossima pubblicazione.

1.3 Il sistema insediativo

Le antiche origini di Este e le relazioni con i numerosi corsi d'acqua, hanno inciso sull'assetto stesso del suo territorio.

L'impianto insediativo si sviluppò tra fine 1200 e 1300 quando lo splendore del marchesato di Este favorì l'allargamento dell'area urbana verso est, oltre la città romana, entro un recinto rettangolare, separata dal castello. Lo schema regolare della città fortificata fu impostato sul modulo offerto dalla dimensione della "facciata" del castello verso la città: un modulo di 250 metri ripetuto 3 volte in lunghezza e uno in larghezza. Si formò un triplo quadrato corrispondente alla divisione amministrativa della città medioevale in terzieri: di S. Pietro a occidente, di S. Tecla al centro, di S. Martino a est. Si realizzò così un sistema di piazze incernierate su Piazza Maggiore e via Matteotti.

Sotto il dominio della Serenissima Repubblica Veneziana, che durò per circa quattro secoli (dal 1405 al 1797) prese ulteriormente forma e consistenza la città.

Mentre nel primo periodo veneziano si ebbero solo sostituzioni di edifici preesistenti, tra il 1600 ed il 1700 Este conobbe un secondo periodo di prosperità, a cui contribuì la rendita terriera, la scelta della cittadina come luogo di villeggiatura da parte di famiglie veneziane e lo sviluppo del nuovo artigianato della ceramica. Proprio in quel periodo si segnala una rinnovata attività edilizia che produsse chiese e monasteri, palazzi e palazzetti, case di civile abitazione e ville con giardino. Nelle forme e nei colori dei fabbricati si sente l'eco lontana di Venezia.

Nell'Ottocento, sotto il dominio asburgico, il centro urbano prese forma nelle sue strutture attuali come testimoniano mappe e catasti dell'epoca: con ville signorili in alcune vie di particolare interesse, case magazzino e case popolari sulle aree adiacenti.

L'area periferica rimase sostanzialmente ad uso agricolo fino al secondo dopoguerra quando le sette frazioni di Este (Deserto, Meggiaro o Este Nuova, Motta, Pilastro, Prà, Schiavonia, Stazione Sant'Elena) cominciarono a crescere fino a diventare parte integrante della stessa periferia urbana. Queste frazioni, da storici centri agricoli di un tempo, sono oggi aree connesse e in stretta relazione al restante sistema insediativo cittadino, mantenendo però ognuna la propria singola identità territoriale.

Ad oggi, il centro storico mantiene una sua importanza particolare per la salvaguardia del patrimonio storico - artistico (il Duomo di Santa Tecla con la pala del Tiepolo, il Museo Nazionale Atestino) e per questo sta cercando di proporsi in alternativa alla crescita delle periferie e delle frazioni con la conseguente tendenza di perdita di suolo, non solo per la funzione abitativa, ma anche commerciale, culturale e istituzionale.

Alla forma regolare del centro storico, organizzato su una maglia regolare basata su tre assi longitudinali est -



ovest (decumani) e una serie di assi perpendicolari orientati in direzione nord - sud (cardi), si affianca, infatti, un'espansione urbana condizionata, e per certi versi vincolata, dalla presenza di barriere naturali di tipo artificiale (canali) e da infrastrutture lineari (la ferrovia).

Este moderna ha legato il suo precedente sviluppo alla presenza di opifici per la produzione della ceramica, sostituiti nel recente passato da importanti industrie meccaniche con un numero elevato di occupati. Nelle ultime espansioni trova collocazione, tra via Martiri della Libertà e via Padana Inferiore, il polo scolastico dove sono presenti numerosi istituti di vario ordine e grado. L'ospedale è collocato nel quadrante sud - ovest tra la S.R. 10, via San Fermo e via Consolazioni. Nel frattempo si è manifestato un progressivo trasferimento delle attività commerciali dal nucleo storico verso l'area della S.R. 10, alla ricerca di maggiori spazi e di una migliore accessibilità.

L'Amministrazione comunale conscia delle difficoltà che le attività commerciali del centro storico stanno affrontando in questi ultimi anni e ritenendo importante preservare la ricchezza delle attività delle "botteghe del centro", sta lavorando ad una nuova idea progettuale: il "Centro commerciale naturale". Tale "Centro commerciale" potrebbe svilupparsi nel centro storico tra i ponti e le mura e proporsi come area commerciale diffusa in competizione con gli altri "Centri commerciali artificiali" che, spostando i clienti dai centri storici, impoveriscono l'economia complessiva del territorio.

Il centro storico potrebbe così diventare sempre più luogo di attrazione e di interscambio commerciale per il comprensorio estense e proporsi come ulteriore attrazione turistica in relazione alla valorizzazione delle realtà ambientali, architettoniche, archeologiche e paesaggistiche della città.

Lo sviluppo di questa idea progettuale trova le prime conferme in termini di fattibilità dai primi dati istruttori del nuovo Piano del Traffico cittadino.

1.4 L'assetto residenziale recente

Come accennato, è dalla seconda metà del Novecento che la forma urbis diventa altra: si allargano i confini e muta il rapporto con la campagna. La città cresce, si sviluppa, si espande.

L'assorbimento di popolazione dalle frazioni e dai comuni limitrofi accresce il centro urbano che si dilata in tutte le direzioni tranne che a nord, nella zona del Castello.

Solo negli anni successivi alla "riforma agraria", periodo che precede il boom del "Nordest", la popolazione del centro tende a decrescere ed iniziano a crescere i comuni limitrofi e le frazioni. La loro dimensione e la loro storica presenza (spesso come parrocchia) ha arginato la perdita di popolazione, prima confluendo verso il centro, quindi ricevendo dal centro nuovi abitanti.

L'assetto urbanistico che si è definito nel tempo è quindi fortemente consolidato su un nucleo residenziale storico molto importante, accompagnato da una crescita più limitata negli ultimi 20 anni. Complessivamente, guardando al Censimento del 2001, il patrimonio residenziale complessivo consiste di circa 7.000 unità abitative di cui quasi il 16% realizzato prima del 1919, e meno del 6% realizzato nel decennio 1992-2001.

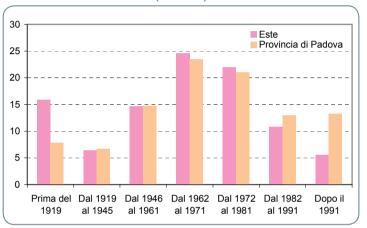
Consistenza del patrimonio abitativo per epoca di costruzione (al 2001)

Epoca	Unità abitative
Prima del 1919	1.115
Dal 1919 al 1945	450
Dal 1946 al 1961	1.028
Dal 1962 al 1971	1.721
Dal 1972 al 1981	1.536
Dal 1982 al 1991	759
Dopo il 1991	387
Totale	6.996

Fonte: ISTAT, Censimento 2001

Come si può osservare dal grafico sottostante, se si confronta l'epoca di costruzione delle residenze di Este con il dato medio della provincia di Padova si esalta ulteriormente la differenza generazionale del patrimonio edilizio residenziale.

Confronto epoca di costruzione Este - Provincia di Padova (al 2001)



Fonte: ISTAT, Censimento 2001

Per quel che riguarda gli sviluppi residenziali futuri sarà il nuovo PAT, Piano di Assetto del Territorio, (strumento urbanistico ora in fase di definizione) a determinare le scelte localizzative e tipologiche.

Dal documento preliminare emerge l'indicazione di dare priorità ad un'edilizia più confacente alla cultura e alle esigenze delle famiglie, quindi la costruzione di case mono o bi-familiari di tipo a schiera con giardino e/o orto con l'obiettivo di incrementare la residenzialità del 10/15%.

Al tempo stesso si intendono attivare iniziative volte a sviluppare l'edilizia residenziale pubblica e a individuare forme di sostegno all'acquisto della prima casa.



Organizzazione comunale



L'Amministrazione comunale di Este è stata eletta il 28 maggio 2006 ed è guidata dal Sindaco Giancarlo Piva succeduto a Vanni Mengotto. Gli assessori attuali sono sei, di cui 3 donne.

Composizione del Consiglio Comunale

Giancarlo Piva - Partito Democratico - Sindaco	
Natalino Furlan - Partito Democratico - Presidente del Consiglio Comunale	
Antonino Trimarchi - Partito Democratico	Leonardo Renesto - Civiche d'Este
Stefano Berton - Partito Democratico	Maurizio Lucca - Popolo della Libertà
Lorenzo Baldasso - Partito Democratico	Sergio Gobbo - Popolo della Libertà
Vincenzo Corsini - Partito Democratico	Paola Goisis - Lega Nord
Rosa Rizzato - Partito Democratico	Vanni Mengotto - Forza Italia
Felice Gambarin - Partito Democratico	Stefano Bernardoni - Forza Italia
Gaudenzio Candeo - Rifondazione Comunista Giovani a Sinistra	Luigi Scaringella - Forza Italia
Paolo Venco - Rifondazione Comunista Giovani a Sinistra	Piergiorgio Cortelazzo - Alleanza Nazionale verso il Popolo della Libertà
Felice Larosa - Civiche d'Este	Gianfranco Formasiero - Alleanza Nazionale verso il Popolo della Libertà
Matteo Pajola - Civiche d'Este	

Fonte: Comune di Este

Composizione della Giunta Comunale

·	
Giancarlo Piva (Partito Democratico) - Sindaco - Assessore ai Lavori Pubblici - Beni Culturali - Viabilità - Protezione Civile - Bilancio	Pierantonio Capodaglio (Civiche d'Este) - Assessore all'Urbanistica - Patrimonio
Stefano Agujari Stoppa (Civiche d'Este) - ViceSindaco - Assessore allo Sport, Turismo e Manifestazioni	Devis Rizzo (Partito Democratico) - Assessore alle Attività Produttive - Vigilanza
Beatrice Andreose (Civica Arcobaleno) - Assessore all'Ambiente - Solidarietà	Silvia Ruzzon (Partito Democratico) - Assessore ai Servizi Sociali - Politiche Giovanili - Famiglia
Elisa Bussi (Rifondazione Comunista) - Assessore all'Istruzione - Cultura - Politiche abitative - Pari opportunità	

Fonte: Comune di Este

2.1 Organigramma

Il Comune di Este è organizzato in 4 aree alle quali si aggiunge l'area "Amministrazione, Direttore generale e Segretario generale" ed il Settore Autonomo "Polizia Locale". Tutte le sedi sono localizzate nel centro storico di Este in Piazza Maggiore n. 6, ad esclusione della Biblioteca Civica con sede in via A. Zanchi 17 (villa A. Dolfin Boldu').

AREA: Amministrazione, Direttore generale, Segretario generale

Persona di riferimento: Silvano Borgato

Telefono: 0429.617515

UFFICI

Controllo strategico e di gestione (Carla Borile)

Gabinetto del Sindaco (Elisabetta Vigato)

Contratti (Silvano Borgato)

Fonte: Comune di Este



AREA I: Segreteria generale, servizi demografici e polisportello, elettorale, servizi cimiteriali, servizi sociali, ufficio casa, cultura, biblioteca, asilo nido, pubblica istruzione, sport, turismo e manifestazioni

Persona di riferimento: Laura Zoia

Telefono: 0429.617514

UFFICI

Biblioteca - villa A. Dolfin Boldu' (Valeria Dindiani)

Casa e assegnazione alloggi (Monica Predielis)

Asilo nido (Giovanna Rebatto)

Cultura (Marco Fratucello)

IAT (Informazioni e Accoglienza Turistica) (Marco Fratucello)

Pubblica istruzione (Marco Fratucello)

Sport (Marco Fraticello)

Turismo e manifestazioni (Marco Fratucello)

Informagiovani (Giulia Narduolo)

Centralino e spedizioni (Carlo Cinotti)

Gestione cimiteriale (Carlo Cinotti)

Gestione sistemi informativi – CED (Andrea Tecchio)

Messi (notifiche e affissioni) (Carlo Cinotti)

Protocollo (Carlo Cinotti)

Segreteria generale, uff. copie (Carlo Cinotti)

Servizio civile volontario (Renato Marcon)

Stato civile (Renato Marcon)

Ufficio relazioni con il pubblico (Renato Marcon)

Servizi socio - assistenziali (Lucia Roveran)

Fonte: Comune di Este

AREA II: Servizi finanziari e tributari, personale, economato, attività produttive, gestione finanziaria patrimonio

Persona di riferimento: Fausto Furioso

Telefono: 0429.617521

UFFICI

Economato e provveditorato (Antonietta Girardo)

Gestione finanziaria beni immobili (Anna Bernardinello)

Ragioneria (Fausto Furioso)

Società partecipate (Fausto Furioso)

Attività produttive e commercio (Fausto Furioso)

Personale: gestione, trattamenti economici e giuridici del personale (Mario Tobaldo)

Tributi: ICI, TARSU, occupazione suolo pubblico (Fausto Furioso)

Fonte: Comune di Este

AREA III: Lavori pubblici, edilizia pubblica e manutenzioni, viabilità, ambiente ed ecologia

Persona di riferimento: Roberto Picello

Telefono: 0429.617593

UFFICI

Tutela ambientale e servizi ecologici (Luana Cavallini)

Viabilità (Gianni Guglielmo)

Protezione civile (Eugenio Galante)

Edilizia pubblica - manutenzione patrimonio (Carlo Nadalini)

Amministrazione lavori pubblici (Assunta Milani)

Progettazione e direzione lavori pubblici ed espropri (Gianpaolo Simonato)

Fonte: Comune di Este

AREA IV: Urbanistica, edilizia privata, sportello unico, SIT

Persona di riferimento: Renzo Camporese

Telefono: 0429.617581

UFFICI

Edilizia privata (Nicola De Santi)

Urbanistica e S.I.T. (Elisa Zovi)

Sportello unico per le attività produttive (Dario Cogo)

Fonte: Comune di Este



Settore Autonomo di Polizia Locale

Persona di riferimento: Enrico Pelloso

Telefono: 0429.617505

UFFICI

Amministrazione, contravvenzioni (0429.617505)

Pronto intervento 0429.2688

Fonte: Comune di Este

